

Via le piante, rispuntano le case “dimenticate”

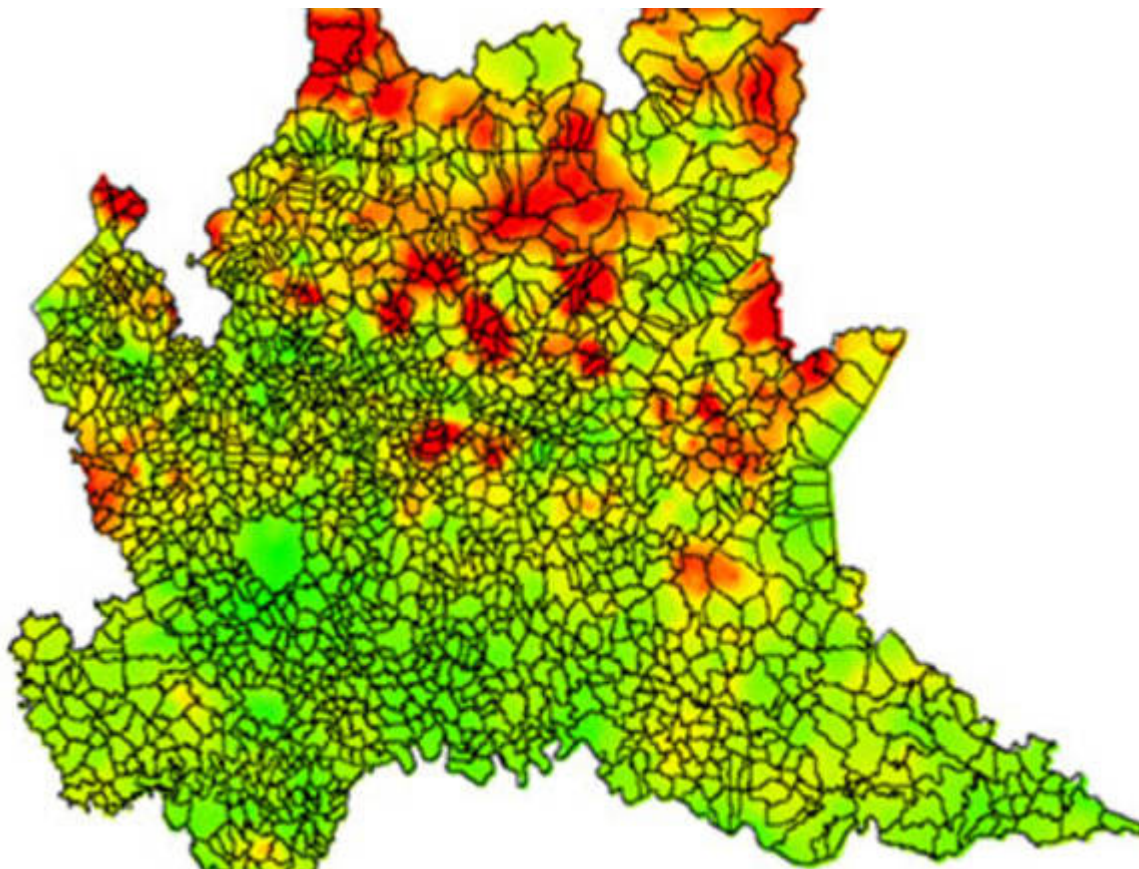
Pubblicato: Giovedì 14 Gennaio 2016



Via la vegetazione, tornano visibili le **case abbandonate**, ormai diroccate, nei terreni alle spalle dell'ospedale. I due edifici, oggi ben individuabili da **via Cervino**, sono rimasti nascosti a lungo tra alberi e rovi.

Soltanto i lavori di pulizia, in corso in questi giorni nell'area dove in futuro dovrebbe sorgere **il nuovo parcheggio del Carlo Ondoli**, hanno fatto rispuntare quelle abitazioni “dimenticate”.

Le condizioni di questi edifici non sono certo ottime, come si può vedere dalle foto. Entrambe sono disabitate da molti anni per ragioni diverse: una delle due, era stata lasciata dai suoi abitanti a causa della **forte concentrazione di radon**, gas inodore e incolore che può presentare problemi di radioattività come in questo caso. Ad Angera non sono rare le zone dove questo gas è presente, poiché sprigionato dalle rocce del sottosuolo ma è soltanto oltre alcune soglie che la sua presenza può diventare critica per la salute.



Nell'immagine la concentrazione media di radon in un ambiente a piano terra situato in un punto qualsiasi del territorio regionale a partire dai risultati puntuali della campagna di misura. L'elaborazione è del 2003 ed è stata realizzata nel corso di un'indagine condotta da Arpa Lombardia in collaborazione con le aziende sanitarie della regione.

«In un edificio – si legge in una recente informativa del Ministero della Salute – **la principale sorgente di radon è il suolo** su cui esso poggia, per cui i locali più interessati da questo tipo di inquinamento sono gli interrati, i seminterrati e tutti quelli al pianoterra. Una caratteristica peculiare del **radon indoor** è la grande variabilità della sua concentrazione (da circa 10 Bq/m³ a diverse migliaia di Bq/m³), legata non solo alla “potenza” e alle caratteristiche fisiche delle sue sorgenti principali (suolo e materiali da costruzione), ma anche ai parametri microclimatici (pressione e temperatura), alle tecniche costruttive dell'edificio, nonché alla ventilazione. Il radon è quindi un gas radioattivo proveniente principalmente dal suolo ed è presente in tutti gli edifici, ma a concentrazione anche molto diversa da un edificio all'altro». [Vai al sito del Ministero per saperne di più](#)

Maria Carla Cebrelli
mariacarla.cebrelli@varesenews.it